LA LIBERAZIONE DI LUCCA

Stralcio del Diario Storico della 92a Divisione

di Fanteria americana

Traduzione del Gen. C.A. Ris. Gualtiero Alberghini

L'antica città di Lucca circondata da mura, famosa per la bellezza dei suoi giardini classici e delle sue sontuosa dimore è ubicata sulla riva meridionale del Fiume Serchio. A Nord gli Appennini si ergono a picco sulla pianura dell'Arno. Come unico grande centro abitato della zona divenne il punto focale per forze attaccanti in direzione della montagna.

Verso le 22.00 del 3 Settembre, un partigiano italiano riferì ad un Ufficiale del 370° Raggruppamento tattico che il Comitato di Liberazione di Lucca aveva scacciato elementi tedeschi dalla città e chiuso le porte. Numerosi partiti politici tentavano di assumere il controllo della Amministrazione comunale. Il partigiano rappresentò che egli era stato inviato da cittadini di Lucca per chiedere che i soldati Americani entrassero in città appena possibile al fine di prendere il controllo.

La città era senza cibo e il suo rifornimento idrico era stato interrotto quando i Tedeschi in ritirata avevano danneggiato l'acquedotto. Egli riferì anche che i Tedeschi mantenevano il possesso della strada maestra per Vorno e Lucca. Un plotone della Compagnia F, con il sostegno di carri armati, venne inviato in ricognizione verso Lucca, perlustrò le porte occidentali e meridionali e occupò la città senza incontrare resistenza. Le pattuglie uscite nella notte dal 4 al 5 Settembre non trovarono alcun segno del nemico davanti a Lucca; rapporti partigiani segnalavano che i Tedeschi si erano ritirati verso la zona ad oriente di Lucca al di là del Fiume Serchio.

Alle ore 08.00 del 5 Settembre, il Comandante del 370° Raggruppamento tattico ordinò alle Compagnie E ed F di spostarsi verso l'autostrada immediatamente a sud di Lucca. Inoltre inviò un reparto di avanguardia da far penetrare nella città stessa. La Compagina E entrò in Lucca verso mezzogiorno e la Compagnia F verso le 16.00.

In città regnava la calma fatta eccezione per sporadiche raffiche di mitragliatrici tedesche. Il Comandante del 370° Raggruppamento tattico trasferì il suo Posto Comando in un albergo e costituì un perimetro difensivo mobile attorno alla città.

Il fuoco delle mitragliatrici continuò a disturbare il silenzio notturno. Il 3° Battaglione ripulì la strada da Pisa fino di fronte a Lucca dal fuoco delle mitragliatrici e dell'artiglieria. Il 1° Battaglione avanzò per circa due miglia e mezzo ad Est di Lucca. Sulla sinistra del Raggruppamento tattico 370 il Gruppo tattico 45 , comprendente il 100° Battaglione (Giapponese-Americano) fu arrestato da estesi campi minati.

Una volta conquistata Lucca il IV Corpo d'Armata incominciò a riordinare le proprie forze e a consolidare le posizioni. Il concetto iniziale del Corpo d'Armata per l'avanzata dall'Arno era quello di un'operazione sussidiaria tale da distogliere l'attenzione dallo sforzo principale della 5a Armata, condotto dal II Corpo d'Armata a cavaliere della strada statale n. 65. Ma il successo del IV Corpo d'Armata stava per compromettere quello dello sforzo principale condotto dal II Corpo d'Armata. La rapida avanzata non era stata prevista dal IV Corpo d'Armata e la tentazione di avanzare era grande; ma allo scopo di assicurare l'esito favorevole del II Corpo d'Armata , il Generale Clark impartì disposizioni al Generale Crittenberger di riordinare le proprie forze su di una linea che coincideva con le posizioni avanzate

delle dipendenti unità alla data del 5 Settembre. Dovevano essere distaccate pattuglie per mantenere il contatto con il nemico ed essere elaborati i piani per un proseguimento dell'azione nel caso il nemico continuasse a ritirarsi verso Nord.

Dopo il 6 Settembre il Generale Clark ordinò che venissero spinte ben in avanti pattuglie di combattimento per mantenere il contatto con il nemico e fornire la sensazione che era in corso di organizzazione un attacco sul fronte della 1a Divisione Corazzata. Questa direttiva si tradusse in una minore penetrazione lungo il fronte della Divisione fino al 9 Settembre allorquando l'ordine dell'attacco principale della 5a Armata aboli tutte le limitazioni alla avanzata del IV Corpo d'Armata.

Ad Ovest del Raggruppamento tattico 370, il Gruppo tattico 45 era riuscito ad allontanare il nemico dalla liscia zona di pianura costiera. Il 100° Battaglione del 442 Fanteria dislocato sul fianco sinistro del Raggruppamento si tenne al passo con il 3° Battaglione del 370° e raggiunse la riva meridionale del Fiume Serchio quasi nello stesso momento del 3° Battaglione, 370° Fanteria. Avvicinandosi alla costa ligure, il 39° Reggimento di Artiglieria contraerea Inglese stava incontrando maggiori difficoltà lungo il fronte rispetto agli altri, nei suoi tentativi di progredire attraverso le zone fittamente alberate e minate a Nord-Ovest di Pisa.

Il 5 Settembre, il 100° Battaglione venne ritirato per ricongiungersi con la propria unità di origine, il 442° Reggimento di Fanteria (Giapponese -Americano) nel suo trasferimento verso il Sud della Francia. Il 434° Battaglione Antiaereo sostituì il 100° Battaglione sul fianco sinistro del Raggruppamento tattico 370.

Ad oriente le unità della 1a Divisione Corazzata si spostavano da presso con analoga velocità. Il 14° Battaglione di Fanteria Corazzata sul fianco destro del 370°, il 5 settembre, aveva progredito per impadronirsi di Altopascio ed aveva inviato avamposti nel suo settore un miglio al di là dell'Autostrada. Il 6 settembre questo reparto venne sostituito dal 6° Battaglione di Fanteria corazzata. Nella zona presidiata dal 370° Raggruppamento tattico, il 1° Battaglione era ancora a destra, il 2° Battaglione al centro ed il 3° sul fianco sinistro. Il Posto Comando reggimentale era stato spostato in avanti a S. Lorenzo. Durante il breve periodo di relativa tranquillità, il nemico approfittò di ogni occasione per molestare la linea del fronte. Quasi in continuazione il fuoco delle mitragliatrici investì il lato Nord di Lucca occupata. Per prepararsi all'attacco da sferrare quando fossero state eliminate le limitazioni poste dopo il balzo in avanti del II Corpo d'Armata, il Raggruppamento tattico 370 si spostò l'8 ed il 9 nella zona abbandonata dal nemico. Questi schierò di massima i reparti lungo il Fiume Serchio che svolta ad Est di Lucca. Il Raggruppamento continuò a premere sul nemico allo scopo di impedirgli di lanciare le proprie forze contro il II Corpo d'Armata.

Lo sforzo per progredire da Lucca attraverso il Fiume Serchio e su per la sua vallata ripulendo nel contempo ambedue le rive del corso d'acqua mise alla prova i soldati relativamente inesperti della 92a. Il Serchio scorre fra argini robusti, e le colline su ciascun lato del fiume sono ripide e frastagliate. Venne constatato che un attacco unitario sarebbe stato ostacolato dalla difficoltà di mantenere il contatto fra unità contermini separate da un elemento di disunione come il fiume.